

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Migliaia in corteo a Roma con alla testa i sindaci

## Case abusive, tasse esose Rabbia e protesta dal Sud

Una manifestazione imponente per rivendicare profonde modifiche alla legge sul condono edilizio per chi ha costruito la casa spinto dalla necessità - Una delegazione ricevuta dal gruppo Pci del Senato



ROMA — Un aspetto della grande manifestazione nella capitale, indetta dai sindaci del Sud per chiedere una sanatoria edilizia diversa

ROMA — Cinquanta, sessanta, o forse anche centomila. Una marea di gente ha invaso ieri la capitale, dando vita ad un immenso corteo che si è mosso prima delle 9 da piazza Esedra, raggiungendo da via Cavour, i Fori Imperiali, piazza Venezia e piazza Santi Apostoli. Una sfilata durata quattro ore. Una grande manifestazione di popolo venuta dal Mezzogiorno, da tutti i centri della Sicilia, dalla Puglia, dalla Calabria, dalle zone terremotate della Campania, dalle borgate romane per reclamare dal governo e dal Parlamento, subito, un cambiamento radicale della legge di condono edilizio «iniqua e sbagliata, rivolta contro la gente del Sud». Se ciò non avverrà tutti i sindaci di Puglia, Calabria e Sicilia si dimetteranno dalle cariche. Intanto, hanno chiesto incontri con il presidente del Consiglio Ciriaco De Mita, i ministri dei Lavori pubblici e degli Interni, i gruppi parlamentari.

Assieme ad un migliaio di gonfalonieri dei Comuni sorretti dai vigili urbani, alla testa del corteo c'era un centinaio di sindaci e più di mille assessori e consiglieri di tutti i partiti democratici, una selva di bandiere, cartelli, striscioni. Spiccavano centinaia di bandiere del Pci. È presente una folta delegazione comunista con Luigi Colajanni e Antonio Bassolino della Direzione, il responsabile del settore casa e territorio Lucio Libertini, numerosi deputati, tra cui Geremica, Sapio della commissione Lavori pubblici, Mammino e Columba per la Sinistra indipendente, Lino Motta della segreteria regionale e sindaco di S. Cipirello. Il presidente del gruppo comunista dell'Assemblea regionale siciliana, Michelangelo Russo, è responsabile regionale del territorio, Donatella Lino (Sicilia), Narracci (Puglia) e Tornatola (Calabria). È tanta gente. Millesecento venuti da Gela, mille da Mistrand, quattordici pullman da Misterbianco. Molti sono venuti con tamburi, trombe, a migliaia con gli immancabili fischietti, bandiere, striscioni, cartelli dalla Sicilia: da Palermo, Alcamo, Modica, Trapani, Grammichele, Barrafranca, Caltagirone, Messina, Catania, Caltanissetta, Enna, Agrigento, Catalfami, Dalla Puglia: Bari, Taranto, Lecce, Foggia, Andria, Mottola, San Severo. Dalla Calabria: Catanzaro, Reggio, Cosenza, Isola di Capo Rizzuto, San Giovanni in Fiore, Cittanova.

Insieme alle delegazioni popolari tanti artigiani, edili, contadini con le loro organizzazioni di categoria. Sono venuti a Roma, sopportando la fatica e la spesa di un viaggio che a volte è durato venti ore. Hanno raggiunto la capitale con ogni mezzo: cinque treni speciali con 5.000 persone, 600 pullman con oltre 35-40.000 persone, auto, perfino con camion e

Claudio Notari

(Segue in ultima)

ALTRI SERVIZI A PAG. 3

## CIAD Bombardato l'aeroporto di N'Djamena

In azione un Tupolev 22 (forse libico) - Pericolosa escalation - Parigi invia truppe

Alle sei di ieri mattina un aereo di tipo Tupolev-22 che, secondo la radio libica, appartiene alle forze del Gunt, ha bombardato l'aeroporto della capitale del Ciad, N'Djamena. La rappresentanza, che si tende ad attribuire direttamente a Tripoli (è difficile che i ribelli possano disporre di un bombardiere), è arrivata a meno di 24 ore dal bombardamento francese sulla pista di Ouadi-Doum nel nord del paese.

Parigi ha accettato ieri la concentrazione in Ciad di Jaguar e Mirage. Nei dintorni dell'aeroporto di N'Djamena sono stati installati missili terra-aria Crotale, mentre è atteso un contingente di 1.300 uomini stanziati nella Repubblica centro-africana.

In Francia diversi osservatori hanno fatto notare come l'intervento armato in Ciad possa rispondere a mire puramente elettorali. La stampa algerina, condannando l'azione di Parigi e Tripoli, definisce il bombardamento francese «contrario ai principi del diritto internazionale».

SERVIZI A PAG. 2

## PORTOGALLO Così Soares ha battuto i pronostici

L'unità della sinistra decisiva per la sconfitta del democristiano Freitas do Amaral

Festa grande, decine di migliaia nelle strade di Lisbona tutta la notte a festeggiare il risultato: Mario Soares, da ieri successore di Eanes, è il secondo presidente della Repubblica portoghese uscita dalla rivoluzione del 1974, il primo capo di stato «civile» dopo sessant'anni di predominio dei militari. Nel secondo turno delle elezioni il candidato socialista ha ottenuto il 51,28 per cento contro il 48,72 del democristiano Freitas do Amaral. L'unità della sinistra, il decisivo contributo dei voti comunisti — nelle roccaforti del Pcp Soares ha ottenuto fino al 75 per cento dei suffragi — sono all'origine del risultato che ha permesso di ribaltare una situazione estremamente difficile. «Sarà il presidente di tutto il paese», ha dichiarato il neoeletto, ma ha aggiunto: «Si apre una fase nuova nei rapporti tra le forze democratiche». Per Alvaro Cunhal, segretario dei comunisti portoghesi, c'è da augurarsi che «la convergenza oggi manifestata possa continuare in avvenire».

NELLA FOTO: Soares festeggiato dai suoi sostenitori. CORRISPONDENZA DI AUGUSTO PANCALDI E SERVIZI A PAG. 2

Iniziativa della Procura di Coblenza

## Fondi neri a Bonn Kohl finisce sotto inchiesta

Clamorosi sviluppi delle indagini sullo scandalo Flick (il gruppo finanziario che aveva distribuito tangenti ai partiti tedeschi)

Dal nostro inviato

BONN — Kohl sotto inchiesta. La procura di Coblenza, ieri, ha informato il presidente del Bundestag Jochenberger di aver aperto un'indagine sul Cancelliere tedesco-federale. Ciò a seguito di una circostanziale denuncia presentata, qualche settimana fa, dal deputato del «Verdi» Otto Skihly. Questi, in un lungo esposto inviato, oltre che al tribunale di Coblenza, anche a quello di Bonn, aveva sostenuto l'evidenza di numerose contraddizioni tra la realtà provata in sede processuale — nel procedimento in corso contro gli ex ministri dell'economia liberali Frederichs e Lamsdorff e l'ex manager del gruppo finanziario Flick, von Brauchtsch — e le testimonianze che Kohl rese a suo tempo davanti alle commissioni parlamentari d'inchiesta (una federale e un'altra della Dieta della Renania-Palatinato) sulle oscure vicende dello scandalo dei fondi neri del Flick e partiti e uomini politici della Repubblica federale.

In particolare Skihly, nelle sue denunce, faceva rilevare come appala del tutto inestricabile la tesi accreditata a suo tempo dal Cancelliere di non aver saputo che un'orga-

nizzazione fiancheggiatrice della Cdu aveva funzionato, per diversi anni, da «collettore» di illecite elargizioni provenienti da gruppi finanziari e industriali. Del tutto ingiustificabili, alla luce di quanto poi è emerso in tribunale, appaiono anche i «non so» e i «non ricordo» opposti da Kohl alle precise domande dei commissari su una serie di versamenti che nei registri segreti della Flick figuravano come effettuati direttamente a suo nome.

La decisione della procura di Coblenza, cui potrebbe seguire una analogo da Bonn (ieri ambienti del tribunale hanno affermato che la questione sarà affrontata a giorni), potrebbe portare a sviluppi clamorosi. Giorni fa in tv il Cancelliere, alla domanda se nel caso dell'apertura di un'inchiesta giudiziaria a suo carico si sarebbe dimesso, aveva rifiutato di rispondere. È una domanda assolutamente fantasiosa, aveva detto.

Ma la fantasia è divenuta realtà e pur se lo scandalo Flick (che a suo tempo portò alle dimissioni dell'allora presidente del Bundestag e intimo di Kohl Rainer Barzel e nel

(Segue in ultima) Paolo Soldini

La Confcoltivatori a congresso

## Nessuna ripresa senza una strategia agricola

di LUCIANO BARCA

A poca distanza dal 12° Congresso nazionale della Federbraccianti, che ha affrontato con coraggio le nuove caratteristiche di mobilità, di flessibilità, di professionalità del lavoro dipendente nel settore dell'agricoltura, si apre oggi a Roma il Congresso nazionale della Confcoltivatori.

Nata da una grande idea di Ruggiero Grieco (che definiva «stesso, scherzosamente, «Presidente di una grande idea», l'Alleanza Contadina che poi divenne nel 1977, attraverso la «Costituente» e la fusione con la Federmezzadri, l'attuale Confcoltivatori) è una forte e robusta organizzazione di coltivatori diretti, imprenditori agricoli piccoli e medi, che ha saputo conquistare un crescente peso non solo in Italia, ma nell'Europa comunitaria.

Di fronte ad una crisi agraria resa più grave dalla generale crisi economica non solo la Confcoltivatori, oggi presieduta da Giuseppe Avolio, ha saputo «tenere», ma ha saputo via via diventare il punto di riferimento di ampie forze che in essa hanno potuto trovare non solo la loro difesa sindacale e professionale, ma un interlocutore valido di tutte le forze politiche nella riproposizione del tema «agricoltura come settore di riferimento di qualsiasi ripresa dell'economia italiana, e di una adeguata strategia agricola».

Due, mi sembra, sono state le condizioni di questo positivo risultato che ha trovato utilità nel momento di riferimento di ampie forze che in essa hanno potuto trovare non solo la loro difesa sindacale e professionale, ma un interlocutore valido di tutte le forze politiche nella riproposizione del tema «agricoltura come settore di riferimento di qualsiasi ripresa dell'economia italiana, e di una adeguata strategia agricola».

Quale vittoria? Quella dell'unità: nessuno da solo avrebbe sbarrato la strada alla destra conservatrice, nessuno avrebbe impedito una ondata di riflusso, «stendersi di una zona di demoralizzazione di fronte alla protervia della destra. La vittoria del movimento operaio e democratico che si sente oggi forte per poter resistere, riprendere l'avanzata, che ha appreso una lezione preziosa contro il settarismo».

Non è solo il nodo irrisolto della Federconsorzi che si frapponne tra Confcoltivatori e Coidiretti o la tendenza della Coidiretti a rinnovare l'errore di Carniti, attraverso l'idea di un «spandacismo globale», fatto di neopopulismo (gli uffici di prodotto) e di nostalgiche bonomie per il rurale, concepito come un settore di serie B o C, bisogno di una pettinata tutela (anche là dove gli interessi degli imprenditori agricoli sono tutelati da altri organismi, autogestiti, di tipo economico). Ciò che ha caratterizzato la Confcoltivatori rispetto alla Coidiretti — e di ciò tutto il gruppo dirigente della Confederazione è giustamente fiero — è la scelta piena dell'autonomia. Una autonomia che poggia sulla ricerca costante di un ruolo proprio dell'organizzazione professionale, sulla capacità che l'organizzazione ha dimostrato di sapere creare propri quadri (sono centinaia i quadri di valore ormai formati a tutti i livelli nella Confederazione) e sulla democrazia interna.

Indubbiamente sulla strada dell'autonomia c'è ancora da fare e da costruire. Ma la franchezza e la ricchezza con cui si è discusso nel congresso

(Segue in ultima)

SERVIZIO A PAG. 9

Gli incontri a Belgrado tra i segretari del Pci e della Lega

## Natta-Zarkhovic: sviluppo e pace, non contano solo le grandi potenze

Ieri cinque ore di colloqui - I temi internazionali e i rapporti tra i due paesi e i due partiti nello scambio di brindisi - La riunione dell'«attivo» della capitale

Nell'interno

### Pedinava fiancheggiatore Br Carabiniere ferito a Napoli

Un vicebrigadiere dei carabinieri è stato ferito a Napoli mentre pedinava un «fiancheggiatore» delle Br a pochi passi dalla base Nato. Oscuri movimenti e dinamiche. A PAG. 5

### Pci e Psi riuniscono assieme i propri dirigenti a Palermo

Mentre nell'aula bunker di Palermo la difesa continua le azioni di disturbo, in città si è svolta una riunione congiunta degli organismi dirigenti di Psi e Pci. A PAG. 6

### I nostri inviati ai Congressi di Siracusa, Bolzano, Verbania

Conclusi anche i congressi federali di Belluno, Enna, Capo d'Orlando e degli emigrati in Inghilterra. Il dibattito, il voto sulle Tesi e la Proposta di programma. A PAG. 7

### General manager della Nasa destituito dall'incarico

In seguito all'esplosione dello Shuttle è stato destituito ieri dal suo incarico il responsabile operativo (general manager) della Nasa, Philip E. Culbertson. A PAG. 6

Dal nostro inviato

BELGRADO — «Questo incontro ci offre l'occasione di riaffermare un legame ormai solido e sperimentato: così il segretario generale del Pci, Alessandro Natta, ha sintetizzato il senso del suo viaggio a Belgrado. Lo ha fatto rivolgendosi ieri al presidente della Lega dei comunisti jugoslavi Vidoje Zarkhovic in occasione dei brindisi con cui i massimi esponenti dei due partiti hanno voluto ribadire prima di tutto l'esistenza di rapporti di amicizia, collaborazione e reciproco rispetto tra loro. Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente Zarkhovic: «L'esistenza di straordinari legami tra la Lega dei comunisti di Jugoslavia e il Pci, nonché tra i nostri due paesi, rende tanto più interessante questo scambio di opinioni con voi».

Natta, accompagnato dal responsabile della sezione Esteri Antonio Rubbi e dal capo ufficio stampa Antonio Tatò, aveva avuto in mattinata quasi cinque ore di colloquio con Zarkhovic e con gli altri membri (il membro

della presidenza della Lega Drobrivoje Vidic, il segretario esecutivo Stanislav Stojanovic e il responsabile Esteri Aleksander Sekulovic) della delegazione jugoslava.

Sul tavolo degli incontri praticamente tutti i principali temi dell'attualità internazionale, dei rapporti tra i partiti (ambidue alla vigilia del congresso) e di quelli italo-jugoslavi in generale. Il confronto politico sulla situazione internazionale si è rivelato particolarmente interessante alla luce delle recenti iniziative del Pci e della Lega dei comunisti. Natta è stato a Pechino, Mosca, e Strasburgo. I leader jugoslavi, dal canto loro, hanno esposto i risultati di una diplomazia che si svolge sul lastrico Est-Ovest sia Nord-Sud della politica internazionale. Nell'incontro di ieri mattina si è parlato di ambedue questi fronti diplomatici.

Dire Nord-Sud implica, soprattutto a Belgrado, un

Alberto Toscano

(Segue in ultima)



A coloro che si sono domandati ancora recentemente, e qualche volta quasi con disdegno, se il concetto di «sinistra» ha ancora una sua validità, è venuta da Lisbona una risposta sferzante. Che siano stati i comunisti portoghesi, con il loro apporto determinante, a contribuire ad affermare che non solo la sinistra esiste, ma che la sinistra, quando è unita, può vincere, ci fa particolarmente piacere. Le condizioni portoghesi non erano certo facili, nessuno pensava che ci fosse soltanto un risultato da registrare, che sarebbe bastato lasciare andare le cose per il loro corso, che fossero superflui coraggio e intelligenza politica. Che se ne potesse fare a meno là dove si discute e si sceglie per le candidature e là dove il voto stabilisce la opportunità di una scelta e di una tattica.

Quando i comunisti portoghesi ritirarono il loro «candidato di bandiera» ci fu chi pensò che al più si poteva trattare di una manovra sui due fronti. Quando dichiararono che nel ballottaggio avrebbero fatto campagna

E adesso  
una più  
forte  
unità

di GIAN CARLO PAJETTA

contro Do Amaral, qualcuno si affrettò a dire che la decisione non poteva essere conclusa con l'esplicita scelta del candidato socialista. Cunhal chiese la convocazione di un congresso straordinario, a sottolineare che si poteva vincere solo con una decisione convinta, che un candidato come Soares non avrebbe permesso ai socialisti di farcela, non solo tutti i comunisti, ma anche tutti gli elettori di quella che per lui non solo era una problematica

ca sinistra, non fossero convinti. Se insomma non ci fosse stata una scelta consapevole e solenne da parte di quel partito comunista. Il partito che non poteva essere accusato di elettoralismo, che non doveva poter essere nemmeno sospettato di una contrattazione sottobanco, della ricerca di un «altro» interesse, se non quello generale della democrazia e della sinistra. Si è andati alle elezioni con un appello unitario di Cunhal, si è scelto a comizi di massa nell'«Alentejo rosso» il pur non amato Soares, e si è vinto.

Quale vittoria? Quella dell'unità: nessuno da solo avrebbe sbarrato la strada alla destra conservatrice, nessuno avrebbe impedito una ondata di riflusso, «stendersi di una zona di demoralizzazione di fronte alla protervia della destra. La vittoria del movimento operaio e democratico che si sente oggi forte per poter resistere, riprendere l'avanzata, che ha appreso una lezione preziosa contro il settarismo».

(Segue in ultima)

Crescono del 7% le azioni del gruppo torinese

## I titoli Fiat alle stelle Un nuovo boom in Borsa Il dollaro scende sotto quota 1600

Borsa sempre più in su, mentre i titoli Fiat arrivano alle stelle. Il dollaro va sotto quota 1600 e chiude a 1594. Le azioni ordinarie del gruppo torinese sono aumentate ieri del 7,5 per cento, le privilegiate del 7,5. A comprarle non sono stati solo gli italiani, ma anche, e massicciamente, gli stranieri. La Fiat sta diventando sempre più appetibile anche per gli acquirenti esteri vista la sua attiva presenza nei grandi affari internazionali. La conclusione della movimentata vicenda Westland, che ha visto la vittoria degli Agnelli, e la presenza del gruppo italiano nel progetto di guerra stellari hanno probabilmente favorito il rialzo del titolo. Un rialzo però che va inquadrato nella più generale effervescenza della Borsa. L'indice di Piazza

degli Affari è salito ieri del 2,48 per cento e molti titoli, oltre quelli Fiat, hanno fatto registrare una brusca salita. È il caso di tutti gli assicurativi con in testa le Toro, delle Olivetti e delle Pirelli. Le cause di questo ottimismo diffuso vanno ricercate nella recente caduta del prezzo del petrolio e nella continua, inarrestabile discesa del valore del dollaro. La valuta Usa è andata ieri sotto quota 1600, mentre il greggio si è attestato ben al di sotto dei 20 dollari al barile. Due dati questi che fanno ben sperare per il futuro dell'economia italiana. Le previsioni di esperti e centri studi sono tutte positive: calo dell'inflazione, aumento della produzione, riduzione dei deficit della nostra bilancia commerciale.

A PAG. 10